

[LE REAZIONI]

"Effetto biliardo" sotto il canalone Anche la Tamoil invia una squadra

BALLABIO (b. gro.) «La frana dell'altra sera è stata causata da una sorta di "effetto biliardo". Siamo ancora in attesa della relazione del geologo del Comune, dopo la quale potremo essere più precisi». Così l'assessore ai lavori pubblici Alessandro Riva commenta dal punto di vista del Comune l'accaduto in una serata al cardiopalma riferendosi alle piogge degli ultimi giorni.

«Un masso staccatosi dalla parete da sotto il canalone su cui incombono le propaggini della Grignetta, rotolando è andato a cozzare violentemente contro un altro masso, che a sua volta è precipitato sul muretto di protezione del distributore di benzina a lato della strada provinciale - spiega -. Il masso si è praticamente frantumato al suolo. Detriti sono schizzati da tutte le parti con le conseguenze che sappiamo».

«Il primo masso ha urtato il secondo, per così dire, di sbieco, provocandone il rotolamento con una traiettoria tale per cui ha sfiorato le reti di protezione, passando praticamente intorno», racconta sempre Riva. «Ero presente sul posto con altri amministratori e tecnici di Ballabio, volontari del Gruppo comunale della protezione civile sempre del paese, vigili del fuoco e le altre forze dell'ordine. Ci siamo precipitati quando siamo stati allertati».

«Per ora il Comune non ha adottato provvedimenti ufficiali - continua l'esponente della giunta del sindaco Luigi Pontiggia, in questi giorni assente -, oltre a quelli di interdizione dell'area decisa dagli altri enti in causa. La situazione sembra tranquilla, come hanno certificato i vigili del fuoco che per tutta la notte hanno tenuto monitorata l'area franata. Sicuramente - sottolinea l'assessore -, ulteriori provvedimenti andranno adottati per la messa in sicurezza del fronte da cui si è staccato il grosso macigno. Data la portata dell'evento c'è da aspettarsi che la situazione tornerà alla normalità in non poco tempo».

È troppo presto per capire dove gli enti andranno ad intervenire. «Sembra che - dice a questo proposito Alessandro Riva -, si tratti di un caso isolato, cioè non sintomatico di qualcosa di più grave. Ovviamente per averne la certezza bisogna prima evadere le lunghe e approfondite verifiche che in termini tecnici certifichino lo stato di quella parete».

L'assessore ai lavori pubblici è così moderatamente ottimista, in attesa di saperne di più dal geologo di fiducia del Comune, Massimo Riva di Lecco. «Per essere più preciso - conclude rimarcando Riva -, devo prima avere letto la relazione del geologo, che aspettiamo nel giro di poco tempo». Intanto ieri anche la Tamoil ha inviato una squadra per sincerarsi dello stato degli impianti, certificando dove sono avvenuti i danni.



PAURA E DANNI

A sinistra l'immagine impressionante del masso caduto sul distributore di Ballabio. Sopra la stazione di servizio con diversi sassi davanti e una delle pompe danneggiate. FOTO CARDINI



Scarica di sassi sul distributore «Che paura, come una bomba»

Attimi di paura alla Tamoil di Balisio, dove nella serata di lunedì dalla montagna si sono staccati grossi massi. I gestori: «È una fortuna che nessuno si sia fatto male»

BALLABIO «Il primo a lanciare l'allarme è stato un camionista. Si era fermato nell'area con il suo mezzo per riposare. In quel momento era al telefono con la sua ragazza quando ci ha detto di aver sentito un botto. Ha pensato addirittura fosse esplosa una bomba. Invece dalla montagna si sono staccati due grossi massi. Prima hanno rimbalzato sulla parete rocciosa poi sono piombati a terra».

A parlare sono Aurelio Giuseppe Soggetti (nella foto) e la moglie Franca Nava, gestori del distributore di benzina Tamoil che si trova lungo la Sp 62 ai Piani di Balisio, nel comune di Ballabio. È da lunedì sera che sono in apprensione per quanto successo, causato con ogni probabilità dalla pioggia dei giorni scorsi. Dei due massi di ampie dimensioni (si parla di oltre due tonnellate) che si sono staccati dalla parete che fa parte del complesso della Grigna, uno enorme ha sfiorato l'edificio e tutte le pompe di benzina. Frantumandosi però in mille pezzi e in pericolose schegge anche di parecchi centimetri, che solo per caso non hanno ferito una giovane automobilista che stava transitando in quel momento. L'altro si è fermato tra gli alberi, vicino a uno spazio verde. Ieri mattina faceva impressione osservare il piazzale del distributore proprio per l'entità dello smottamento. Dopo aver lavorato tutta la notte, i vigili del fuoco di Lecco del gruppo Saf (speleo-alpino-fluviale) sono tornati all'opera anche ieri nella zona delimitata dal nastro. Con loro c'era anche il geologo inviato dal comune di Ballabio per fare il punto della situazione. E i gestori della pompa di benzina sono tornati sul posto per cercare di capire come evolverà la situazione. Se il pericolo è passato o incombe ancora sulle loro teste.

«È davvero stata una fortuna se nessuno si è fatto male - aggiunge la donna -, ma la preoccupazione maggiore è stata questa. Ogni giorno sono numerose le persone che si fermano alla nostra stazione. Ieri sera grazie al cielo non c'era nessuno. Solo un camionista che per fortuna si trovava dalla parte opposta».

È andata bene anche a una ragazza che stava transitando lungo l'arteria. «Abbiamo saputo che pezzi di roccia sono schizzati fino in strada e hanno colpito la Toyota Yaris di una ragazza di Cortenova - prosegue il racconto della serata da incubo da parte del gestore -. Anche in questo caso è andata davvero bene. Solo l'automobile ha riportato danni allo specchietto e



a un faro. Lei rimasta incolume». Il marito aggiunge guardando al passato e a quanto era accaduto: «Lavoriamo qui dal 1984 e in tutti questi anni non si era mai verificato niente del genere. Addirittura nel 2000 quando abbiamo ristrutturato il distributore ci è stato prescritto di installare sopra, sulla parete rocciosa, delle reti paramassi. Senza questo intervento, non avremmo avuto il nullaosta. Solo che i massi che sono precipitati si sono stacca-

ti da un altro punto e pare proprio che siano rimbalzati sulla parete, prima di cadere a terra».

Pompieri e tecnici ieri stavano valutando la situazione. In mattinata hanno effettuato anche un sopralluogo nella zona del distacco. «Speriamo di poter riprendere a lavorare il prima possibile, anche se ora la preoccupazione rimane», concludono i coniugi.

Barbara Bernasconi

CORTENOVA

Lite al campeggio, assalitore condannato

(m. vas.) «Signora, signora...», si sente chiamare da fuori. La donna esce dalla sua roulotte e viene aggredita. L'episodio si è verificato il 6 ottobre 2007 attorno alle 23.30 al campeggio «La Fasana» di Bindo, ed è arrivato davanti al giudice di pace di Bellano Antonella Signorile, che ha emesso la sentenza di condanna a 550 euro di ammenda oltre le spese processuali nei confronti di P. D. R. di Cinisello Balsamo, assente ieri, ritenuto colpevole di aver provocato lesioni ad A. C. di Legnano, sua vicina di piazzola.

La donna ha raccontato come fosse all'interno della sua roulotte, preparandosi per andare a letto, quando ha sentito le urla di qualcuno che la chiamava. L'amica N. M., che era con lei e ha depresso come teste confermando i fatti, è uscita a vedere cosa sta-

va accadendo, ha visto il milanese in rumorosa compagnia con altre sei o sette persone. È stata insultata, minacciata ed ha chiamato i carabinieri. Quando è uscita, la 65enne di Legnano è stata aggredita e gettata a terra e, dopo essersi divincolata, è andata a chiamare la responsabile del campeggio. Otto giorni dopo l'uomo di Cinisello Balsamo ha avuto un'altra discussione con l'amica e, anche in quel caso non oggetto però del processo, sono intervenuti i carabinieri di Introbio. Le due donne hanno affermato entrambe di non avere particolari rapporti con l'imputato, nemmeno il «buongiorno, buonasera». L'ipotesi fatta è che, avendo visto l'unica luce accesa nelle vicinanze, l'uomo se la sia presa con loro pensando che avessero reclamato per il baccano con la direzione.

[PAGONA]

Aprì l'ufficio nella bufera: premiata dalle Poste

Stefania Cagnardi non si è fermata di fronte alla neve e ai disagi. Menzioni a Cassago e Oggiono



PAGONA (f. alf.) Per arrivare ad aprire l'ufficio postale ha fatto di tutto. Andando ben oltre quello che un normale dipendente avrebbe fatto. Per questo motivo Stefania Cagnardi (nella foto), responsabile dell'ufficio di Pagnona, durante il meeting di Poste Italiane a Milano è stata premiata dal responsabile dell'area territoriale Lombardia Enrico Menegazzo con il premio "Bufera di neve". Un premio speciale, istituito ad hoc proprio per lei, su segnalazione del direttore della filiale di Lecco, Alfio Squillacci, che ha voluto evidenziare il grande senso del dovere dimostrato dalla Ca-

gnardi all'inizio dell'anno. «Era un giorno di inizio gennaio - ha raccontato la premiata - e anche a Colico, dove abito, nevicava. Così, per raggiungere l'ufficio di Pagnona dove lavoro, ho deciso di partire quasi un'ora prima del solito, attorno alle 6.30. Quando però sono arrivata a Bellano, la neve cadeva così forte che sono stata costretta a fermarmi per montare le catene. Ho montato la prima, ma la seconda si è rotta. Così, ho dovuto abbandonare l'auto e prendere l'autobus. Con questo mezzo sono però arrivata solo fino al bivio per Premana, dove anche l'autobus è stato costretto a fer-

marsi perché la strada risultava impercorribile. A quel punto ho chiesto un passaggio a un automobilista. Quindi, ho coperto l'ultimo tratto di strada fino all'ufficio a piedi». Alle 9, con una sola ora di ritardo, l'ufficio postale è stato aperto.

Premiati anche l'ufficio di Oggiono e quello di Cassago Brianza. Per Oggiono, menzione al direttore Carlo Montecucio per i risultati nelle spedizioni con corriere espresso pacchi. Per Cassago il premio è andato a Maria Giuseppina Fumagalli, che si è distinta nel collocamento dei prodotti poste vita.